



DISCIPLINARE DI PRODUZIONE

**per la conformità del processo
delle Lavorazioni Artigiane Artistiche, Tradizionali, Tipiche di Qualità
del settore**

Fotografia

Premessa storica

Quando ci si avvicina alla storia della fotografia, sono essenzialmente due gli aspetti da tenere presenti: il **primo** è di **carattere tecnico**: fino agli inizi del XX Secolo la storia di quest'arte, infatti, non può disgiungersi dalla storia e dai progressi delle tecniche e dei materiali in quanto sono assolutamente vincolanti per i risultati, tanto che spesso, fototipi di epoca ottocentesca sono valutati più per il medium che per l'immagine.

Il **secondo aspetto** è, invece, di **carattere estetico**: la fotografia ha sempre avuto un rapporto molto contrastato con la pittura, dal confronto con la quale non è mai riuscita a liberarsi, sia che la si ritenesse serva sia che la si considerasse forma d'arte superiore, tanto che è stata spesso, e continua ad esserlo, erroneamente giudicata con gli stessi parametri estetici.

Nascita della fotografia

La parola fotografia ha origine da due parole greche: φως (phos) e γραφίς (graphis). Significa dunque scrivere (grafia) con la luce (fotos). Ebbe origine dalla convergenza dei risultati ottenuti nel campo dell'ottica (la camera oscura) e della chimica (sostanze fotosensibili).

La prima camera oscura fu realizzata molto tempo prima che si trovassero dei procedimenti per fissare l'immagine ottica prodotta. L'invenzione della fotografia viene abitualmente attribuita al francese Joseph Nicéphore Niépce. Scoperte recenti suggeriscono che alcuni esperimenti dell'inglese Thomas Wedgwood potrebbe essere antecedenti.

Nel 1813 Niépce iniziò a studiare i possibili perfezionamenti da apportare alle tecniche litografiche, in particolare la registrazione diretta di immagini sulla lastra litografica, senza l'intervento dell'incisore.

Niépce con il fratello studiò la sensibilità alla luce del cloruro d'argento e nel 1816 ottenne la sua prima immagine fotografica (ritraeva un angolo della sua stanza di lavoro).

L'immagine non poté essere fissata completamente. Niépce studiò dunque la sensibilità alla luce di numerose altre sostanze.



(La più antica immagine oggi esistente è quella ottenuta da Niépce nel 1826)

Niépce concluse un contratto con Daguerre, nel dicembre 1829, per continuare le ricerche in comune.

Nel 1833, Niépce morì ed il figlio Isidore prese il suo posto nell'associazione con Daguerre.

Tuttavia, non fornendo alcun contributo, Daguerre modificò il contratto e chiamando l'invenzione in **Dagherrotipia** (1839-1860 ca.). Il 9 luglio 1839, al procedimento fotografico di Louis Jacque Mandé Daguerre (1787- 1851), scenografo e creatore di diorami, viene concesso il brevetto dall'Accademia delle Scienze di Parigi.

Il **Dagherrotipo** è una lastra ricoperta d'argento che, esposta ai vapori dello iodio (ioduro d'argento), messa in camera oscura e posizionata davanti al soggetto da riprendere, dopo una posa decisamente lunga e un lavaggio in sale marino e mercurio (per eliminare ogni residuo di ioduro d'argento che potesse continuare a scurirsi), mostra un'immagine speculare dell'oggetto ripreso. Di una nitidezza e lucentezza sconvolgente per l'epoca, questa tecnica rivoluzionava il mondo del ritratto, ora alla portata di tutti, e della memoria familiare e collettiva.

Nel 1841 Talbot perfeziona la sua tecnica lasciando esposti alla luce i fogli per poco tempo e "sviluppando" poi, con bagni chimici, l'immagine latente creando i primi negativi su carta: i calotipi, che vengono usati per creare positivi per contatto. Tutta la stampa del periodo avviene per contatto e non per proiezione, così il positivo ha sempre le stesse dimensioni del negativo.

Si deve allo scienziato Sir John F.W. Herschel (1738-1822) l'invenzione del bagno di fissaggio definitivo: l'iposolfito di sodio, usato ancora oggi. Herschel utilizzando i sali d'argento e l'iposolfito di sodio ottenne un fissaggio migliore. Tale scoperta pubblicata insieme a Talbot fu utilizzata in seguito anche da Daguerre.

*Nel 1841 Talbot intuì la possibilità di terminare la trasformazione dei sali d'argento non solo mediante l'azione della luce, ma con l'utilizzo di un nuovo passaggio chiamato sviluppo fotografico. Si passò quindi dalla **sciadografia alla calotipia**. Nella sciadografia l'esposizione continuava fino alla comparsa dell'immagine, mentre nella calotipia l'esposizione venne ridotta a pochi secondi, ed era compito dello sviluppo far apparire l'immagine negativa finale.*

La fotografia favorì e influenzò la nascita di importanti movimenti pittorici: l'impressionismo, il cubismo e il dadaismo. Si affiancò, e in alcuni casi sostituì, gli strumenti di molti specialisti. Un paesaggio poteva essere catturato in pochi minuti e con una elevata quantità di particolari. Tale strumento risultò molto utile ai ricercatori e ai viaggiatori. La fotografia incontrò inizialmente dei problemi nel ritrarre figure umane a causa delle lunghe esposizioni necessarie. Anche se illuminato da specchi che concentravano la luce del sole, immobilizzato con supporti di legno per impedire i movimenti, il soggetto doveva comunque sopportare una esposizione di almeno otto minuti. Il soggetto appariva con occhi chiusi e con un atteggiamento innaturale.

La nascita delle istantanee

Nel 1880 il collodio cade in disuso ed è sostituito dall'emulsione alla gelatina al bromuro d'argento che permette di preparare le lastre in anticipo e di svilupparle in laboratorio; inizia così l'epoca della fotografia moderna. Nascono le prime macchine fotografiche portatili già con negativi inseriti, e lo sviluppo verrà fatto da appositi laboratori, permettendo così a tutti di scattare fotografie, o meglio "istantanee" (snapshots) per fissare un ricordo, senza nessuna pretesa artistica. L'emblema dell'epoca è lo slogan con cui George Eastman, inventore della macchina fotografica Kodak, pubblicizza la stessa: "Premete il bottone, noi faremo il resto". Interessante è sapere che la prima macchina fotografica Kodak lavorava con negativi circolari. Nel 1891 viene introdotta la celluloido come supporto per i negativi e la gelatina sensibilizzata viene applicata sulle carte da sviluppo.

La fotografia a colori

James Clerk Maxwell teorizzò i principi della sintesi additiva dei colori nel 1855 ottenendo i primi risultati incoraggianti. Dieci anni più tardi Louis Ducos du Hauron mise a punto il procedimento denominato sottrattivo (si utilizzano i colori complementari o primari sottrattivi), che aprì la strada alle emulsioni a colori. L'era della fotografia a colori moderna iniziò nel 1935 con la pellicola per diapositive Kodachrome, seguita nel 1936 dalla Agfacolor. La Kodachrome richiedeva un trattamento speciale (i colori venivano aggiunti nel corso dello sviluppo). L'Agfacolor aveva tre strati sensibili rispettivamente al blu, al verde e al rosso, contenevano anche i coloranti, che davano origine, durante lo sviluppo, a immagini con i colori complementari (giallo, magenta e ciano).



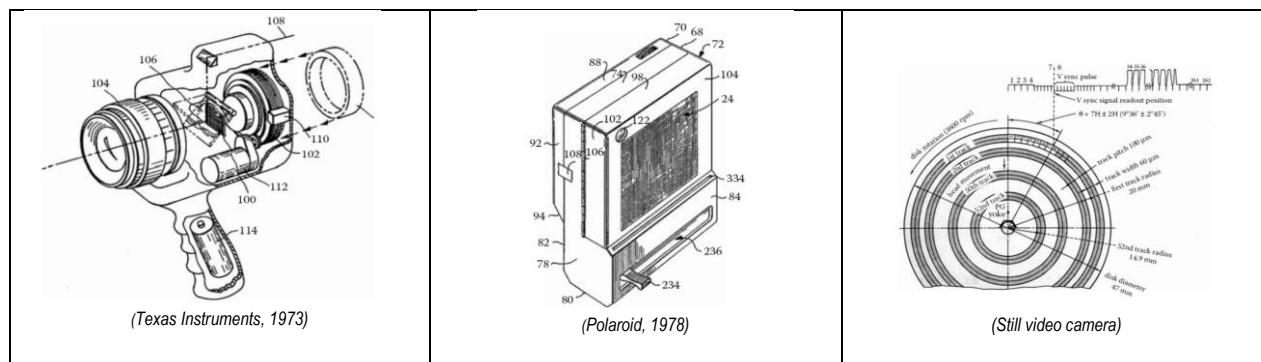
(La prima fotografia a colori scattata da Maxwell nel 1861)

Storia della fotografia digitale

I sensori utilizzati nella fotografia elettronica convertono le informazioni in segnali elettrici. Tali dispositivi, a differenza della pellicola non effettuano il salvataggio dei dati. Sono stati sviluppati due metodi: memorizzazione analogica e digitale.

Le fotocamere elettroniche analogiche registrano elettromagneticamente su un floppy-disk. Nelle fotocamere elettroniche - digitali il segnale elettrico proveniente dal sensore di acquisizione viene convertito in digitale e salvato in un supporto digitale (hard disk, dischi ottici, memorie a semiconduttore).

Le prime macchine verso la fotografia digitale



I continui progressi nel campo delle tecnologie digitali portarono alla transizione dalle fotocamere elettroniche analogiche a quelle digitali.

La prima fotocamera digitale (Fuji DS-1P, 1988) aveva una RAM statica da 2 Mbytes e poteva memorizzare solo 5 foto. Altri modelli furono sviluppati e messi sul mercato (Apple QuickTalk 100, Fuji DS-200F) ma la loro diffusione fu piuttosto limitata. La loro qualità era insufficiente per la stampa ed erano piuttosto costose.

Nel 1991 la Kodak mise sul mercato una camera rivolta soprattutto ai giornalisti (Kodak DSC-1). Tale macchina era una Reflex con un sensore CCD da 1.3 Mpixel.

Tale fotocamera fu particolarmente apprezzata dai reporter. Si abbattava notevolmente il tempo che intercorreva tra lo scatto della foto e la sua trasmissione. Nel 1994 la Casio lanciò sul mercato una fotocamera digitale che, a differenza delle precedenti, ebbe un notevole successo. La Casio QV-10 fu la prima fotocamera ad avere un monitor LCD per vedere le immagini scattate. Per rendere il prezzo di vendita "basso" (\$600), la Casio tolse dalla camera numerose funzioni: non c'era né il mirino né lo zoom. La memoria a semiconduttore era inoltre fissata nella camera.

Dopo il debutto della Casio QV-10 il mercato delle fotocamere digitali è cresciuto enormemente. Si affacciarono sul mercato macchine con un sempre più elevato numero di pixel: C-800L Olympus (800.000) nel 1996, Fuji DS-300 (1.3 Mpixel), OlympusC-1400L (1.4 Mpixel) nel 1997, 2004 8Mpixel compatte e 16.7 Mpixels SLR.

La tecnologia è proseguita con "Point and shoot camera", camere compatte con schermo LCD che ha anche la funzione di mirino, in grado di acquisire brevi filmati; "Single Lens Reflex (SLR)" con un sistema di lenti intercambiabile con mirino vede effettivamente l'immagine che sarà acquisita dal sensore; "Toy camera" macchina semplice, con una risoluzione VGA, lenti a fuoco fisso, nessun monitor LCD e flash fino ai telefoni cellulari.

Disciplinare di Produzione per la conformità del processo delle lavorazioni artigiane artistiche, tradizionali e tipiche di qualità

Premessa

Il seguente Disciplinare di Produzione ha l'obiettivo di individuare, specificare, promuovere e tutelare le lavorazioni dell'artigianato, che presentano elevati requisiti di carattere artistico o che estrinsecano valori economici collegati alla tipicità dei materiali impiegati e delle tecniche di lavorazione, oppure legati alla tradizione e cultura dei luoghi di origine della lavorazione stessa. Esso ha la funzione di diffondere la conoscenza delle tecniche, delle produzioni attuate e dei requisiti di manualità e professionalità insiti nelle lavorazioni artistiche fonte della creatività dell'artigiano, tradizionali, tipiche di qualità del settore in titolo. Pertanto la stesura del disciplinare di produzione si inserisce nel quadro normativo – Titolo IV "Osservatorio Regionale dell'artigianato", Capo III "Artigianato artistico, tradizionale e tipico di qualità" - predisposto dalla

Disciplinare di Produzione per la conformità del Processo	Fotografia	Dicembre 2022
---	-------------------	---------------

Regione Liguria per diffondere appunto la conoscenza delle tecniche, delle produzioni realizzate e dei requisiti di manualità e professionalità connaturali di questi settori; inoltre il seguente testo ha l'obiettivo di qualificare le lavorazioni attuate secondo canoni e procedure artistiche, tradizionali e tipiche di qualità sia in termini tecnologici, che di utilizzo di particolari materiali e processi. Questo per di più stimola lo sviluppo delle imprese artigiane tramite progetti di recupero e rivitalizzazione di attività artistiche, tradizionali o tipiche di qualità con particolare riferimento alle lavorazioni a rischio di estinzione, in modo da promuoverne allo stesso tempo la conoscenza, la crescita e l'evoluzione.

Art. 1 Definizione del Settore

Il presente disciplinare, che promuove la tutela delle lavorazioni artigianali artistiche, tradizionali e tipiche di qualità, descrive le produzioni del settore **"Fotografia"**.

Art. 2 Requisiti e soggetti

Devono essere considerati requisiti peculiari **dell'impresa fotografica** che chiede di aderire al Disciplinare:

- creatività e conoscenza della tecnica e della composizione per la realizzazione dell'immagine
- capacità di interpretazione delle esigenze del cliente con assoluta professionalità ed etica
- riservatezza e rispetto delle disposizioni normative vigenti in materia di trattamento di immagini personali e dei dati personali
- specializzazione del fotografo a valorizzare il contesto e le tematiche del tema fotografico prodotto
- capacità di attività di post-produzione legata alla fotografia digitale ed uso di programmi specifici
- conoscenza dell'immagine grezza (Raw)
- conoscenza dei procedimenti per la fotografia analogica
- padronanza nell'uso della luce sia essa naturale e/o artificiale
- padronanza nell'uso delle attrezzature fotografiche
- aggiornamento e formazione continua in termini di processi, prodotti, servizi, relazioni

Art. 3 Zona di Produzione

Le imprese artigiane del settore "Fotografia", oggetto del presente disciplinare, devono **avere sede legale nel territorio della Regione Liguria**.

Art. 4 La "Fotografia": generi fotografici ed attrezzature

Art. 4.1. Generi fotografici

Il presente disciplinare **identifica gli artigiani** dei seguenti **generi fotografici**:

1. **fotografia di ritratto**: è un genere dove il fotografo usa le sue competenze per mostrare l'aspetto fisico e intimo della persona ritratta. Non si tratta quindi solamente di porre una persona davanti alla macchina fotografica ma anche interagire con lei per svelare la parte più nascosta del suo essere così da realizzare un'immagine dove il soggetto si identifica.

Tale genere fotografico a sua volta identifica:

- **fotografia glamour**: il fotografo, complice il soggetto fotografato, realizza immagini ricche di fascino, seduzione, enfatizzando le forme e la bellezza del soggetto fotografato, usando in maniera magistrale le luci e la posa del modello.
- **fotografia boudoir**: boudoir è una stanza privata di una signora, è un genere dove le immagini raccontano una sessualità non esplicita, foto più sensuali che erotiche, realizzate di solito in ambienti e studi fotografici.

Disciplinare di Produzione per la conformità del Processo	Fotografia	Dicembre 2022
---	-------------------	---------------

- **fotografia di nudo:** il fotografo realizza immagini di corpi umani nudi, queste immagini possono essere a seconda del committente foto per scopo scientifico, educativo, erotico, artistico.
2. **fotografia di paesaggio:** è un genere dove il fotografo ritrae paesaggi naturali o urbani, le capacità del fotografo devono portare a fotografare il paesaggio al meglio delle sue caratteristiche, è fondamentale quindi la composizione, lo studio della luce del giorno, l'angolo di ripresa, la scelta dell'obiettivo e di eventuali filtri, la profondità di campo, il tutto per realizzare non una banale foto ricordo ma un'immagine dove trapeli lo spirito del luogo.
 3. **fotografia naturalistica:** è un genere dove il fotografo ritrae la natura nei suoi molteplici aspetti: cielo, terra, mare, flora, fauna. Il fotografo deve avere conoscenza dell'ambiente in cui opera, deve essere invisibile, non interferire con gli eventi che si svolgono davanti a lui.
 4. **macrofotografia:** è un genere fotografico dove il fotografo usa le sue competenze per realizzare immagini di soggetti o oggetti molto piccoli, dove il rapporto di riproduzione è pari o superiore a 1.
 5. **fotografia pubblicitaria:** è un genere fotografico dove il fotografo usa le sue competenze per veicolare un messaggio al pubblico riguardo a un oggetto che un'azienda produce o a un servizio proposto.
Il fotografo, in questo caso, realizza una vera **comunicazione pubblicitaria** rivolta direttamente al pubblico di riferimento, valorizzando al meglio il prodotto fotografato.
All'interno di questo genere possiamo inserire:
 - **fotografia di moda:** è un genere dove il fotografo usa le sue competenze per mostrare e valorizzare capi di abbigliamento, accessori e altro, realizzati per il variegato mondo della moda.
 - **fotografia di still-life:** è un genere fotografico dove il fotografo usa le sue competenze per riprendere oggetti inanimati; si può parlare dell'equivalente di natura morta riguardo all'ambito pittorico.
Il fotografo usa le sue competenze per costruire il set, dosare le luci, equilibrare le forme e le pose dell'oggetto fotografato.
 - **fotografia di food&beverage:** è un genere fotografico che consiste nel realizzare immagini dove il cibo è appunto protagonista. Essendo il cibo un bene primario per gli esseri umani, una fotografia riuscita di *food&beverage* veicola immediatamente, in chi la guarda sensazioni immediate.
 - **fotografia industriale:** è un genere fotografico dove il fotografo racconta con le sue immagini i processi di produzione per la realizzazione di prodotti, realizzando quindi un vero biglietto da visita dell'azienda fotografata.
 6. **fotografia di architettura:** il fotografo riprende l'interno e l'esterno di strutture realizzate dall'uomo.
 7. **fotografia sportiva:** il fotografo segue e documenta lo svolgersi di una gara sportiva, fissando i momenti più salienti della stessa.
 8. **fotografia di reportage:** il fotografo racconta una storia con le sue immagini e non dimentichiamo con il suo punto di vista, di avvenimenti (pubblici o privati).
 9. **fotografia di strada o street photography:** il fotografo si immerge nella vita di strada immortalando frammenti, istanti di quella vita che scorre davanti ai suoi occhi.
 10. **fotografia di cerimonia-evento:** il fotografo che si specializza in questo genere, che comprende il variegato mondo delle occasioni importanti vissute da una persona nella sua esistenza, così da averne un ricordo imperituro (battesimo, scuola, comunione, cresima, diploma-laurea, fidanzamento, matrimonio, congresso, inaugurazione, ecc...), è un fotografo che deve avere dimestichezza con la fotografia di ritratto, di reportage, di *still-life*, di *food&beverage*; è un genere a sé stante che però racchiude altri generi.

Sono previsti anche altri settori fotografici, a seconda delle esigenze manifestate dal cliente, ad esempio indicativo e non esaustivo: fotogiornalismo, fotografia scientifica, fotografia dedicata al web ed al social.

Disciplinare di Produzione per la conformità del Processo	Fotografia	Dicembre 2022
---	-------------------	---------------

Art. 4.2. Attrezzature

Per scattare fotografie di qualità, è necessario che il **fotografo professionista sia dotato di una attrezzatura adeguata** al tipo di specializzazione fotografica.

Le attrezzature del fotografo sono:

(lista esemplificativa e non esaustiva di alcuni degli accessori più importanti e utili a tutte le categorie di fotografi)

- apparecchiature fotografiche professionali (variano a seconda delle esigenze e dell'innovazione tecnologica)
- computer
- licenze dei programmi per la gestione dei *file* fotografici
- luci e *flash*
- obiettivi
- treppiedi
- camera oscura
- filtri fotografici
- attrezzatura per riproduzioni
- attrezzatura per stampa

Le attrezzature utilizzate dal fotografo possono essere in dotazione del fotografo stesso e allocate presso la sua abitazione e/o il suo studio.

Art. 5 Riconoscimento

Le imprese che esercitano la lavorazione artigiana del settore "**Fotografia**", individuata dalla Commissione Regionale per l'Artigianato (C.R.A.) ai sensi dell'articolo 50 comma 1 della legge n. 3 del 2 gennaio 2003, e descritta nel presente disciplinare, possono richiedere la concessione d'uso del marchio di origine e qualità presentando apposita istanza alla medesima C.R.A..

La C.R.A. avvalendosi di un apposito Organismo di Controllo, verificherà il possesso, da parte dei richiedenti dei requisiti per la concessione all'uso del marchio ed adotterà il provvedimento conseguente (art. 3 del Regolamento d'uso del marchio di origine e qualità).

A seguito del rilascio all'uso del marchio, l'impresa artigiana concessionaria dovrà sottoscrivere per accettazione incondizionata i contenuti normativi e prescrittivi del contratto di concessione e gli allegati: Disciplinare di Produzione e Codice Deontologico (art. 4 del Regolamento d'uso).